



**RASSEGNA STAMPA**  
Uilm Nazionale

## **IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI DA: "IL SOLE 24 ORE" - "CORRIERE DELLA SERA" - "IL MATTINO"**

### **"24 ORE"**

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

**Le reazioni.** Per la Fiom ci sono i margini per raggiungere l'intesa - Anche per la Uilim fatto un passo avanti: gli incrementi riguardano tutti

## **«Ora al via la trattativa per chiudere»**

### **SUL POTERE D'ACQUISTO**

La Fim avverte:  
«Se l'inflazione si dà  
a consuntivo bisogna  
riconoscere gli arretrati  
con meccanismi di tutela»  
**Cristina Casadei**

■ Il riconoscimento dell'aumento per tutti i lavoratori, secondo la nuova proposta di Federmeccanica e Assital (si veda altro pezzo in pagina) per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sblocca una trattativa che, pur avendo già affrontato molti temi - dalla previdenza complementare, alla sanità integrativa, alla formazione, all'applicazione del testo unico per la rappresentanza, all'orario di lavoro - non ha mai fatto quei passi avanti necessari per avviarsi verso la fase conclusiva. «È una trattativa ampia e complessa», osserva il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, ma certamente la nuova proposta delle imprese toglie di mezzo molti ostacoli. «Il negoziato si era di fatto bloccato sulla questione salariale e del rapporto tra contratto nazionale e contratto aziendale - continua Landini -. La proposta di oggi (eri, ndr) produce un cambiamento delle posizioni che Federmeccanica ci aveva presentato lo scorso 22 dicembre. Dal punto di vista negoziale per noi ci sono le condizioni per poter partire dal 12 ottobre e verificare le possibilità di giungere a un'intesa. Con la stessa franchezza vadetto che non siamo in presenza della soluzione a tutti i problemi».

Il nodo dei nodi per i sindacati resta il salario, ma è stato molto apprezzato, come rileva il segretario

generale della Uilim, Rocco Palombella che «gli aumenti salariali riguardano l'intera platea dei lavoratori metalmeccanici, anziché una minoranza della stessa». Per i sindacati, però, «i minimi salariali del contratto devono recuperare integralmente il valore dell'inflazione che non può essere sostituito da forme di welfare. Si può discutere dell'uno e dell'altro, ma riguardano problemi diversi dei lavoratori», interpreta Landini. Se sono state fatte delle aperture sul calcolo dell'inflazione ex post in modo da avere un dato certo, ci sono molte perplessità sulla proposta del decalogo, perché per i sindacati l'inflazione va pagata integralmente. «Il recupero inflattivo deve essere riconosciuto in pieno e per tutti», dice Marco Bentivogli, segretario generale della Fim. Non solo. «Se l'inflazione si dà a consuntivo dopo 18 mesi, - continua Bentivogli - bisogna riconoscere gli arretrati con meccanismi di tutela, altrimenti troppi mesi senza tutela di potere d'acquisto restano pesantemente scoperti. Con un'inflazione bassa, riconoscerne quote minime e su basi di calcolo ridotte è assurdo». Anche per Palombella, così come sono strutturati, gli aumenti «non permettono il pieno recupero del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori stessi. Oltre a essere un problema di quantità, lo è soprattutto dal punto di vista del principio». Il prossimo incontro è stato fissato per il 12 ottobre quando, dice Palombella, «presenteremo le nostre controdeduzioni analitiche».

Dir. Resp.: Alessandro Barbano

## I metalmeccanici Tute blu, si tratta sul contratto: offerta 50 euro in un triennio

La trattativa per il contratto dei metalmeccanici riparte. Dopo l'appello a riprendere il confronto del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, gli industriali mettono sul piatto il recupero dell'inflazione ma con decalage. Significa, in pratica, un incasso di 50 euro netti per le tute blu alla fine dei tre anni del periodo contrattuale. Per i sindacati si tratta di un passo avanti, ma non basta. Il tavolo è stato aggiornato così il 12 ottobre.

L'offerta di Federmeccanica prevede, in particolare, per tutti i lavoratori un adeguamento dei salari all'inflazione ex post e con un meccanismo a scalare. Si parte da un 2016 senza incrementi. A seguire un «riconoscimento nel 2017 al 100% dell'inflazione consuntivata relativa al 2016, nel 2018 al 75% dell'inflazione 2017 e, infine, nel 2019 al 50% dell'inflazione 2018. Rispetto alla piattaforma già presentata

ai sindacati arriva anche un rafforzamento degli elementi di welfare aziendale. «Riteniamo che ci siano tutte le condizioni per un esito positivo a breve della vertenza contrattuale», spiega il presidente di Federmeccanica, Fabio Storchì. Ma per il leader della Fim, Marco Bentivogli, si tratta di un «passo avanti ma insufficiente». «Il recupero inflattivo deve essere riconosciuto in pieno, e per tutti, con le basi di calcolo condivise nei contratti precedenti», aggiunge. Dello stesso parere il leader della Uilm, Rocco Palombella: «Sicuramente è una proposta diversa da quella del 22 dicembre scorso. Però il decalage previsto per il recupero a consuntivo dell'inflazione è una cosa che non possiamo accettare». Anche per il leader della Fiom Maurizio Landini è «un passo avanti ma sul salario ancora insufficiente».

**La proposta**  
Recupero  
dell'inflazione  
a scalare  
I sindacati:  
passo avanti  
ma non è  
sufficiente

### La vertenza

## Metalmecanici, nuova proposta Più vicina la svolta sul contratto

di Rita Quéré

Contratto dei metalmeccanici: ieri Federmeccanica ha presentato una nuova proposta. Accolta da Fiom, Fim e Uilm con complessivo favore e qualche riserva. La trattativa pone le basi per un rinnovamento delle relazioni industriali nel settore. Ma potrebbe anche fornire interessanti primizie per l'aggiornamento del modello generale di contrattazione. Nella proposta Federmeccanica, la restituzione del potere d'acquisto avviene in parte con moneta sonante e in parte con welfare (buoni per spesa, benzina o libri per esempio). D'altro canto il governo si avvia a mettere in Stabilità la detassazione del welfare concesso con la contrattazione di categoria. Per quanto riguarda la parte economica, nulla sarebbe riconosciuto nel 2016. Cento euro di welfare e 100% di recupero inflazione nel 2017; 150 euro di welfare e 75% di inflazione nel 2018; 200 euro di welfare e 50% di inflazione nel 2019. Già fissato un prossimo incontro il 12 ottobre. Oggi la categoria ha posto le basi per mangiare il panettone incartato nel contratto. A patto che alcuni nodi vengano sciolti. Ai sindacati non piace la restituzione a scalare dell'inflazione. E ancora meno l'idea dell'assorbimento degli aumenti del contratto nelle parti fisse della retribuzione già presenti in busta paga. Fiom, Fim e Uilm, per finire, nicchiano anche sulla restituzione ex post dell'inflazione. Ma per Federmeccanica la proposta formulata ieri può subire al massimo qualche ritocco.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 29 settembre 2016